

Oggi il TAR del Lazio decide sui ricorsi contro l'inceneritore di Albano

mercoledì 11 novembre 2009

Castelli - No - Inceneritore Il Tar del Lazio dovrebbe esprimersi oggi, 11 novembre, sui due ricorsi presentati dal Coordinamento No Inc per bloccare l'inizio dei lavori del gassificatore di Roncigliano. Per addentrarci meglio nelle tematiche legali che stanno dietro al lavoro del Tribunale Amministrativo Regionale, Castellinews.it ha intervistato Daniele Castri del gruppo legale del Coordinamento che lotta contro la realizzazione dell'impianto. «11 ci sono due udienze di merito, entrambe in mattinata.

Sono rispettivamente la prima udienza del primo ricorso, verso le 9, e la prima udienza per il secondo ricorso, verso le 10. Il primo verte sulla questione della prima e seconda valutazione d'impatto ambientale e sull'intervento di Di Carlo, ex Assessore ai rifiuti, e il secondo invece riguarda il decreto di pubblica utilità di Marrazzo che è venuto prima della conferenza dei servizi». Quindi non è stata rispettata la procedura. «Prima di sentire i competenti a livello igienico-sanitario territoriale dell'Asl RmH, il Governatore ha inteso forzare la mano a livello istituzionale, approvando un decreto per scavalcare una serie di limiti come quelli paesaggistici e urbanistici». A questo proposito Castri ci illustra brevemente quali sono i punti d'appoggio dei due ricorsi, cioè le motivazioni e i contenuti secondo i quali il lavoro di realizzazione della struttura per il trattamento dei cdr dovrebbe fermarsi. «Ci sono due elementi fondamentali: un parere contrario dell'Asl RmH di maggio 2009 e il parere di sei tecnici che hanno smontato punto per punto tutti gli elementi su cui si basano le certezze di Regione e Coema». Entriamo nel merito delle due motivazioni. «La prima ci dice che Messineo e Cicogna, i due direttori del dipartimento ambiente dell'Asl RmH, che è l'unica competente a livello territoriale per le questioni igienico-sanitarie, sottoscrivono che questo impianto è di tecnologia assolutamente innovativa e che non ha uguali al mondo. Né la Regione, né il Coema possono dimostrare che produrrà un livello di inquinamento alcalino pari a quello raffreddato ad acqua». La seconda è che «il Coordinamento in questi mesi ha affidato ad un gruppo di sei tecnici, due ingegneri, due chimici e due fisici, il compito di valutare le schede tecniche dell'impianto di cui parliamo. Questi hanno emesso un parere negativo. Per questo abbiamo incentrato il terzo ricorso sull'aspetto tecnico dell'impianto». Che cosa si aspetta il Coordinamento da questa giornata in tribunale, c'è ottimismo? «Abbastanza, abbiamo smontato tutto il percorso amministrativo dell'impianto. Secondo noi ci sono buone probabilità, anche perché la procedura viola le norme nazionali quadro in materia di gara d'appalto. Non ce n'è una in nessuna fase. Inoltre non hanno tenuto conto di quattro pareri scientifici contrari dell'Asl RmH che, ricordiamo, è l'unico che ha competenze in tematiche igienico-sanitarie». Proprio su quest'ultimo aspetto Castri ci tiene a precisare un aspetto che potremmo definire politico: «bisogna anche tenere conto che i due direttori sono di nomina regionale, quindi, fra virgolette, questi si sono giocati il posto dando il no definitivo all'impianto. Eppure l'hanno fatto, perché evidentemente lo ritengono un'assurdità»

<http://differenziati.wordpress.com/2009/11/10/httpwww-castellinews-itindex-aspid7669actv20091110/>

<http://www.castellinews.it/index.asp?id=7669&act=v&20091110>